

quindicinale del coordinamento provinciale di VE e PD Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale -COMITATI DI BASE S.L.A.I. COBAS per il sindacato di classe

25 settembre 2008
offerta libera

SIRMA in lotta: intervista ad Andrea Bianco, durante l'occupazione della fabbrica

Marghera, 25 settembre. Siamo stati come in altre occasioni a portare il nostro solidale saluto ai lavoratori della Sirma in lotta. Questa fabbrica chiusa per "capriccio" del padrone, una fabbrica senza problemi di mercato, che evidentemente nei piani confindustriali doveva lasciare il passo ad altri interventi ... Abbiamo intervistato il compagno Andrea Bianco.

D.: In che anni sei stato delegato in questa fabbrica ?

R.: Dal 1998 al 2005.

D.: Quale punto di vista diverso hai avuto rispetto alle scelte RSU ?

R.: Mancanza di democrazia sindacale, assenza di un reale contrasto alla politica padronale di Gavioli.

D.: In pratica una concertazione nella concertazione ?

R.: Sì.

D.: Oltre allo sciopero dell'anno scorso per Igor, in quale altro caso sei riuscito a ottenere cambiamenti rispetto alle scelte RSU ?

R.: Una vertenza che ha bloccato una maggiore flessibilità nei turni. (alla Sirma che produce estrusi si lavorava in ciclo continuo).

Mancava però la possibilità di costruire l'autorganizzazione dal basso a causa del permanere del rischio di chiusura e delle paure diffuse per questo, paventata da tempo e per l'impossibilità di mantenere la maggioranza degli operai in questioni prolungate vista la preponderanza del pds.

D.: La situazione qual'è ?

R.: Siamo in presidio permanente sul tetto della fabbrica perché dal 6 ottobre saremo licenziati a tutti gli effetti e messi in mobilità.

D.: Su 200 operai quanti non hanno ancora trovato un'altra occupazione ?

R.: 160. I ricollocati hanno trovato autonomamente solo dei contratti a termine.

D.: Quali promesse hanno fatto gli enti locali ?

R.: Promesse di natura legata alla continuità produttiva e di blocco della speculazione sull'area.

PAGINA 2: QUARTIERE CITA; BIENNALE DI VENEZIA VISITATA DALLA RETE NAZIONALE - UN FURTO DI STATO

PAGINA 3: DALL'INFERNO: FINCANTIERI PALERMO / MARGHERA SOLIDARIETA' A SALVO E AD ANWAR -

PAGINA 4: NO ALLO TSUMANI DEL GOVERNO CONTRO LA SCUOLA PUBBLICA - CONTRO I LICENZIAMENTI POLITICI -

PAGINA 5: IN MORTE DI ABBA- SAMIR

KUNTAR A BEIRUT PER I 5 DI CUBA -

PAGINA 6 e 7: STRAGI SUL LAVORO - ALITALIA SENZA ALI -

PAGINA 7: DOPO LE CONTERIE A MURANO -

PAGINA 8: EDILIZIA LAGUNARE ANCORA MORTI ALL'EGIZIANA E NOTIZIE

ALL'ITALIANA - RETE PER LA SICUREZZA SUI POSTI DI

LAVORO - CONTATTI

APPUNTAMENTI

26 SETTEMBRE

RETE NAZIONALE SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO - NORD ITALIA

11 OTTOBRE

GIORNATA FREEDOM NOT FEAR

17 OTTOBRE

SCIOPERO GENERALE NAZIONALE

1928-2008 - 80.anniversario del Partito Comunista del Peru', il Partito di Jose' Carlos Mariategui - PERU' Lotte popolari Repressione Crollo delle montature e Guerra popolare

Negli ultimi due mesi dopo le grandi manifestazioni contro l'estensione della presenza militare americana nelle regioni interne e nella regione di Ayacucho, si sono avuti una serie di importanti eventi che riportano il PCP, al di là dei silenzi dei media imperialisti, al centro dello scontro di classe internazionale. Il processo a Fujimori nel quale si è dato conto dell'artificio che sta dietro i falsi video sulle lettere di pace cosiddette del Presidente Gonzalo. Ciononostante nessun partito italiano si è dimostrato scandalizzato per la scandalosa condizione delle carceri e la gravità della repressione nazista sul popolo e sui prigionieri. Contemporaneamente sono incrementati i conflitti nella selva e gli attacchi della guerra popolare, con annientamento di traditori, attacchi a colonne del nemico, abbattimento di elicotteri, presa di villaggi, e ancora, come in altre fasi della guerra popolare, il black out elettrico di parti importanti della capitale, Lima, megalopoli-fotografia aerea della divisione di classe. La nostra solidarietà al Partito comunista del Perù, al popolo peruviano ed a tutti gli altri popoli che conducono guerre popolari e di resistenza.

SEGUE A PAG.2

CONTINUA DA PAG.1

Su questo quindi una vittoria formale che deve essere verificata nella pratica.

D.: *Magazzino e macchine sono ancora nella fabbrica ?*

R.: SI !

Lasciamo il piazzale dove Andrea torna sul tetto, lì dove la solidarietà operaia che utilizza le sigle sindacali confederali per necessita', suo limite nel credere cio' sufficiente a frenare i padroni, e che per aver ieri solo limitato la bestiale accelerazione nello sfruttamento capitalista, si ritrova a dover lottare oggi per l'ABC, per il lavoro come bene prezioso in questo tempo di devastazione complessiva del vivere sociale.

Quanto all'impossibilita' di costruire l'autorganizzazione in quella realta' per la paura di perdere il posto di lavoro, secondo noi proprio su questo occorre invece centrare il lavoro e accettare anche da parte di Andrea, la possibilita' di convivere con una contraddizione come quella dei vertici sindacali confederali, apertamente. Soprattutto dopo la risposta allo sciopero di solidarietà per Igor. La costruzione del Cobas non avrebbe certo nuociuto alla definizione della vertenza oggi, anzi. Facciamo tesoro della disponibilita' dei lavoratori alla lotta e prepariamoci alle prossime battaglie.

TESTO LETTO ALLA PRESENTAZIONE DEL FILM THYSSENKRUPP BLUES ALLA BIENNALE CINEMA DI VENEZIA LIDO IL 5 SETTEMBRE 2008 DA UN RAPPRESENTANTE DELLA RETE NAZIONALE PER LA SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO

La Rete Nazionale per la sicurezza sui posti di lavoro fa appello alla massima solidarietà con dante de angelis rls ferrovie licenziato per aver denunciato le condizioni di insicurezza nelle ferrovie confermata dai gravissimi incidenti che hanno colpito treni e lavoratori, l'ultimo dei quali con due morti a Catania.

Dante De Angelis, ferroviere, è stato licenziato per aver espresso la sua opinione sugli incidenti ai treni Eurostar. Due si sono spezzati in pochi giorni, il 14 e il 22 luglio, a Milano.

Per mancanza di manutenzione e per usura secondo De Angelis, per errore di manovra da parte del personale secondo Trenitalia. Dante è un Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Era già stato licenziato nel 2006 per aver sottolineato l'insicurezza dei treni e reintegrato dopo sette mesi passati senza stipendio. Il giorno di Ferragosto è stato allontanato dal posto di lavoro, senza aver ricevuto neppure una lettera di licenziamento. La Rete Nazionale per la sicurezza sui posti di lavoro aderisce alla manifestazione nazionale del 5 settembre a Roma organizzando presidi e volantaggi in tutte le stazioni italiane delle città in cui è presente da Bergamo a Palermo, da Venezia a Ravenna da Taranto a Milano.

>>

QUARTIERE CITA DI MARGHERA

Con la disarmante latitanza solutiva del Comune, che pareva aver promesso la soluzione alternativa per le molte famiglie ancora sotto sfratto, si sono svolte le visite programmate degli ufficiali giudiziari (in due casi, famiglie che non si erano organizzate nel Comitato di quartiere ossia si erano gestite per conto loro le cose, sono stati sfrattati), in un caso con il rappresentante del Comune, a testa bassa per non avere alcuna garanzia dai suoi superiori, e con il commissario di polizia di stato della municipalita'. Decine di proletari hanno partecipato ai blocchi degli sfratti, che comunque si sono svolti senza particolari tafferugli a parte un indignato nuovo residente di un sedicente Comitato per il decoro, che ha contestato una scritta su un cassonetto sfasciato, in vernice rossa, CASE NON SFRATTI.

SLAI Cobas per il sindacato di classe ha partecipato ai blocchi e solidarizzato con numerosi proletari senza lavoro che hanno partecipato agli stessi. Nessuna altra forza politica e sociale, ha partecipato alle iniziative indette dal Comitato di Quartiere. Ai compagni abbiamo rinnovato la nostra disponibilita'; ad organizzare insieme un assedio del municipio di Venezia, cosi' "impegnato" a parlar di ponti d'oro e di oovvie, di strade speciali e di metropolitane sublagunari con vista sulla melma sottostante, data dalla mancanza di manutenzione della laguna, o di ricostruzione di nuove "cassette" con negozi annessi, per fingere un intervento "sociale" su proletari di Ca' Emiliani che hanno tutt'altre necessita', soprattutto di lavoro fisso e non

ALLA BIENNALE il 5 c'erano proprio tutti, oltre a Giulietti, c'erano anche gli agenti Digos che solerti solerti, sequestravano illegalmente e senza verbale, 10 copie del nostro Bollettino n.42 ed alcuni opuscoli della Assemblea nazionale di Napoli del 31.5, al compagno Desini, mentre contemporaneamente cercavano di strappare uno striscione ai compagni della Rete nazionale e ad altri lavoratori (di Monfalcone ed altre localita') presenti alla protesta.

<< La lotta contro il licenziamento di Dante De Angelis è parte della battaglia per difendere rafforzare e rilanciare il ruolo importante degli RLS che devono essere eletti direttamente dai lavoratori, su lista bianca e senza sigle sindacali, che devono essere almeno raddoppiati rispetto alla legge vigente, che devono essere illicenziabili durante il loro mandato e nei cinque anni successivi per poter svolgere senza repressione il loro lavoro. Il nuovo caso De Angelis offre una grande opportunità per tutti di unire la lotta contro questo licenziamento alla battaglia generale che vedrà l'elezione autogestita degli RLS in tutte le fabbriche e posti di lavoro ove la rete sarà presente quest'autunno sfociante nello sciopero e manifestazione nazionale a Torino del 6 dicembre.

DALL'INFERNO FINCANTIERI SU LA TESTA ! NO AL LAVORO DA SCHIAVI

MARGHERA

SOLIDARIETA' AD ANWAR !

Lavoratori, Operai, Compagni, Italiani ed Immigrati

La situazione che si e' venuta a creare dopo il recente arrivo del governo Berlusconi3 e' di una gravita' senza precedenti. Il decreto Sacconi del 25 giugno scorso, tra le altre cose gravissime, ha portato indietro tutti noi anche sul problema delle dimissioni, che dal marzo scorso grazie ad un decreto nato dalla presa di coscienza nella societa' degli abusi che vengono fatti a noi lavoratori degli appalti, erano possibili solo davanti ai responsabili dell'Ufficio del Lavoro (DPL). Non solo, l'Ufficio per le conciliazioni della DPL e' carente di personale per la politica Brunetta. In Fincantieri, NON E' CAMBIATO NIENTE, nonostante tutte le cose che si sono risapute pubblicamente, nonostante il caso dell'eroico lavoratore Vincenzo Castellano, che e' morto di polmonite beffardamente, lo scorso 26 agosto, dopo aver avuto il risarcimento per una caduta di oltre 20 metri che lo aveva portato sulla sedia a rotelle, nonostante la condanna di ben sette dirigenti di Fincantieri per le quattordici vittime i cui familiari hanno denunciato l'esposizione amianto, nonostante tutte le assemblee pubbliche fatte in materia di sicurezza sul lavoro in questi mesi !

All'interno di Eurotecnica, azienda di appalti impegnata in lavori di carpenteria e saldatura in Fincantieri, negli ultimi mesi e' in atto una politica di dissuasione e di attacco ad un lavoratore iscritto al nostro Sindacato, Anwar Hossain, che ha l'unica colpa di essere solidale ad altri lavoratori, e sul quale viene costruita una ridicola montatura secondo la quale essendo lui stato in passato socio dell'azienda, e spinto alle dimissioni dai padroni delle quote di maggioranza, ora non vorrebbe lavorare abbastanza come prima ! Le contestazioni disciplinari vengono considerate da Eurotecnica come elemento di contrattazione tra azienda e dipendenti, invece si tratta di materia da utilizzare con moderazione e solo nei casi effettivamente gravi.

RESPINGIAMO QUESTA MONTATURA CHE HA L'UNICO SCOPO DI IMPEDIRE, RALLENTARE, OSTACOLARE, LA COSTRUZIONE DEL

SINDACATO DI CLASSE IN EUROTECNICA E NEGLI ALTRI APPALTI !

CHIEDIAMO ALLA RSU DI INTERVENIRE CON UNA AZIONE DI SOLIDARIETA' VERSO ANWAR, E POSSIBILMENTE CON UNA ASSEMBLEA PUBBLICA APERTA ALLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE SINDACALE, CHE RIUNISCA TUTTI I LAVORATORI DIRETTI E DEGLI APPALTI, ASSEMBLEA DELLA QUALE TUTTI SENTIAMO LA NECESSITA'

OCCORRE DEVE PORSI ANCHE L'OBIETTIVO DI COSTRUIRE LA LOTTA PER L'ASSORBIMENTO COMPLETO DEI LAVORATORI DEGLI APPALTI IN FINCANTIERI, ED IL RIFIUTO DELLA PRIVATIZZAZIONE DI FINCANTIERI, che portera' senza dubbio ingiustizie ulteriori a quelle ben note a tutti noi.

Subito dopo questa assemblea, per far vedere di essere " a posto " in Eurotecnica hanno fatto una assemblea di formazione sulla sicurezza.

Nel frattempo non comunicano al Ministero il nome del loro delegato per i consigli di conciliazione sulle loro "sanzioni", che cosi' decadono dimostrando la loro vera funzione.

Gli operai continuano a camminare a testa bassa, ad entrare in fretta e furia, il sindacato dov'e'?

PALERMO

SOLIDARIETA' ALL'OPERAIO SALVO PALUMBO

L'operaio Salvo Palumbo, licenziato dalla Fincantieri un anno fa per aver svolto attività tra gli operai volta a garantire la sicurezza sul lavoro, il 23 settembre prossimo sarà in udienza presso il tribunale di Palermo.

Il giudice, che nel frattempo è stato cambiato, dopo un anno entrerà nel merito delle "ragioni" della Fincantieri e di quelle dell'operaio e potrebbe emettere la sentenza.

La Rete Nazionale per la sicurezza sul lavoro sosterrà l'operaio con diverse iniziative tra gli operai, i lavoratori e al processo.

PALERMO Contro i tagli in massa ai posti di lavoro dei Docenti e del personale Ata della scuola

In tre anni con l'attuazione del "Piano di razionalizzazione per la scuola" del Ministro Gelmini salteranno ben 87 mila posti di docente e 43mila di personale ausiliario, tecnico e amministrativo con un effetto/tsunami soprattutto contro migliaia di precari che da anni lavorano nella scuola e il cui sacrosanto diritto alla stabilizzazione ora il governo Berlusconi vuole definitivamente cancellare.

Stando ad una prima stima già nel 2009 27.000 docenti e 9.000 ATA andrebbero ad ingrossare le file dei disoccupati.

A cosa servono, chiediamo alla Gelmini, le nuove graduatorie di III fascia Ata (D.M. n° 59 del 26 giugno 2008) che proprio in questi giorni le scuole stanno lavorando o le sue recenti parole sull'eventuale riapertura delle graduatorie per i docenti del IX ciclo SSIS se non a svelare una sempre più vergognosa ipocrisia di questo governo che costantemente getta fumo negli occhi per ingannare sulla reale politica di attacco alle condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori ???

- Contro la riduzione del tempo pieno alle elementari e prolungato alle medie, dell'orario settimanale negli istituti tecnici e professionali, del percorso di studi di un anno delle scuole secondarie di secondo grado che diverrebbe di 4 anni
- Contro l'accorpamento delle classi di concorso - No al maestro unico
- tutte misure che significherebbero ancora posti di lavoro in meno!!!
- No a classi sovraffollate a serio rischio di sicurezza

7,8 miliardi di risparmi tra il 2009 e il 2012 si vanta la Gelmini in virtù dei tagli, in realtà ancora una vergognosa ipocrisia!!!

solo una minima parte di essi sarà infatti utilizzato per l'incremento delle "risorse contrattuali per la valorizzazione e sviluppo professionale della carriera del personale", solo 950 milioni di euro che si concretizzeranno nell'ennesima elemosina legata peraltro all'introduzione della meritocrazia per il personale scolastico - con l'esclusione però del personale di segreteria, gli assistenti di laboratorio e i collaboratori scolastici, lavoratori di serie B per la ministra!!! ma il problema tanto non si pone visto che la Gelmini li vuole ridurre al minimo esternalizzando via via i servizi - in scuole che devono diventare sempre più scuole/azienda in piena e aperta concorrenza tra di loro, in cui si deve introdurre la logica del mercato, in un processo di rapido smantellamento della scuola pubblica e di imposizione di una scuola privatizzata funzionale e a misura del sistema delle imprese, da qui la trasformazione delle istituzioni scolastiche statali in fondazioni private, la "progressiva liberalizzazione della professione", la trasformazione dei Dirigenti Scolastici in nuovi padroni che gestiranno a loro piacimento le assunzioni e il reclutamento del personale non più garantito dallo scorrimento delle graduatorie pubbliche per titoli che la Gelmini vuole spazzare via aprendo la strada ad inevitabili e meschine logiche clientelari .

RITIRO IMMEDIATO DEL DECRETO GELMINI!

LOTTARE CONTRO I PIANI DEL GOVERNO PER DIFENDERE IL POSTO DI LAVORO!

PREPARARSI ALLO SCIOPERO NAZIONALE DEL 17 OTTOBRE

FACCIAMO SENTIRE FORTE LA NOSTRA PROTESTA (seguono indicazioni locali a Palermo della mobilitazione) **COBAS PRECARI DELLA SCUOLA**

Fermiamo i licenziamenti degli operai "scomodi" -

per i padroni, dal ferroviere DANTE DE ANGELIS, agli 8 operai della Fiat di Pomigliano, al metalmeccanico della **FINCANTIERI SALVO PALUMBO!** Di quegli operai che dicono veramente come sono le condizioni di lavoro nelle fabbriche e in tutti i posti di lavoro, in questi posti di lavoro dove muoiono 4 operai al giorno (**siamo già quasi a 800 dall'inizio dell'anno!**) **TUTTI gli operai dovrebbero stare attenti alla propria salute e alla propria vita. TUTTI gli operai sanno che si esce di casa per LAVORARE NON PER MORIRE. Nessuno si chiede: chi si occupa delle famiglie degli operai quando muoiono?**

Se toccano uno toccano tutti !

CONTRO RAZZISMO E REPRESSIONE

MILANO UNA GIORNATA PARTICOLARE

Pensavamo che la metropoli imperialista estranea alla vita sociale, cemento e metro, strade ed uffici, avesse sepolto la possibilità che Milano riuscisse ad esprimere ancora qualcosa a livello di classe, di altamente significativo. Ci sbagliavamo, e ne siamo lieti. L'autogestione di una fabbrica, sgomberata con la forza bruta della polizia dopo 100 giorni, e' comunque una attestazione di confronto sul terreno di massa e della pratica sociale, di tutto rilievo.

L'omicidio brutale di un cittadino italiano di origine africana della Burkina Faso, assassinato da banditi malavitosi e certamente fascisti, protetti nel movente dalla clemenza interessata della magistratura, ha trovato una risposta assolutamente di rilievo.

La repressione non è solo quella di chi mette in galera, tortura, minaccia, estorce, uccide, copre e nasconde, ma è anche quella di chi indice le manifestazioni per gestirle con i servizi d'ordine non a difesa dalla repressione ma a difesa dalla libera espressione dei manifestanti.

Ma non sempre tutto fila liscio per i codardi venduti del "è stato ordinato che".

"Quello che è successo alla manifestazione per Abba è il risultato di vari processi e di una neppure tanto velata operazione di provocazione e criminalizzazione. Mentre il vicesindaco di Milano spara i suoi giudizi sul carattere politico della manifestazione - senza che nessuno rivendichi proprio il carattere politico di dire che si è contro il razzismo e contro la politica di criminalizzazione degli immigrati e dei poveri - e ribadisce, spalleggiato dal questore e dalla stampa embedded, che l'omicidio di Abba (che l'autopsia ha confermato essere stato preso a sprangate, altro che un singolo colpo, ne hanno trovati almeno sei, di cui uno, bontà loro, è risultato quello fatale...) non è di matrice razzista, chi si oppone a questo stato di cose avanza in ordine sparso, prestandosi a strumentalizzazioni, accuse, censure e quant'altro può fare un sistema politico-economico che mira al dominio delle emozioni e delle coscienze a suon di populismo.

Le ragioni della criminalizzazione prevalgono nell'immagine che si dà dell'evento. Mentre un silenzio assordante protegge gli autori dell'omicidio e la loro morale fascista e padronale, da tipico bottegaio violento e attaccato alla roba.

Occorre agire per compattare chi vuole opporsi, non in nome della disciplina, ma di un obiettivo comune e di azioni comuni. Fuori da queste forme, la jacquerie si sostituirà all'antagonismo, con tutte le conseguenze del caso..." (testo tra virgolette, di E.L., da redditolavoro-ecn)

LIBANO

SOLIDARIETA' AI CINQUE DI CUBA

IL 12 settembre SAMIR KUNTAR famosissimo eroe della resistenza Libanese, che ha scontato decine di anni di carcere, HA PARTECIPATO AD UNA MANIFESTAZIONE A BEYROUT PER LA LIBERAZIONE DEI 5 PRIGIONIERI CUBANI SEQUESTRA TI DAGLI STATI UNITI D'AMERICA. Oltre cento persone hanno davanti all'ambasciata USA appena fuori Beirut, chiedendo il rilascio dei cinque Cucani tenuti prigionieri negli USA dal governo. Tra i partecipanti Samir Kuntar, che è rimasto per molto tempo il più anziano Arabo non Palestinese prigioniero nelle carceri sioniste prima di riottenere la sua libertà l'estate scorsa in uno scambio tra prigionieri negoziato da Hezbollah, la organizzazione che dirige la resistenza in Libano. Venivano sventolate bandiere Cubane e mostrati cartelli per i cinque eroi di Cuba. "Noi abbiamo prigionieri politici Arabi in Israele e i Cubani sostengono la causa Palestinese quindi noi esprimiamo questa solidarietà con i cinque prigionieri negli USA", ha detto il fratello di Kuntar, Bassam, che ha organizzato questa marcia.

E' il decimo anniversario dell'incarcerazione nelle carceri di massima sicurezza dei "5 di Cuba": Gerardo Hernandez, Gerardo Labanino, Fernando Gonzalez, Rene Gonzales and Antonio Guerrero.

Samir Kuntar ha avviato un comitato di sostegno ai 5 Cubani in Libano. Sono accusati di spionaggio dal governo USA per i loro sforzi di impedire gli attacchi a Cuba ed al suo governo tramite l'invio di gruppi paramilitari con base negli USA.

Maggiori notizie in www.siporcuba.it

LA STRAGE CONTINUA ...

03-09-2008 Indagini per la morte di Jasmine Marchese alla 3B di Salgareda (TV). Il pm De Biasi ha chiesto il rinvio a giudizio dei due responsabili della sicurezza e del carrellista. La giustizia dei padroni non ha posto nemmeno il dubbio sulla responsabilità padronale di non aver fatto togliere dal reparto il tornio traballante urtato dal carrello, ed ha delegato ad un perito alcune verifiche tutte rivolte alla dinamica tecnica dell'incidente. Non in tutte le Procure il coraggio sociale sta al primo posto... vedremo il processo. Magari giustamente assolti o comunque non determinanti le loro condotte, i tre lavoratori, mentre per i padroni nemmeno a processo. Salvatore Federico della Cisl, in assemblea ha incentrato tutto il problema sulla formazione. A noi pare invece che la formazione dovrebbero farsela i padroni, materia di insegnamento rispetto del lavoro e Costituzione.

06-09-2008 Chioggia. Un lavoratore italiano di una ditta appaltatrice di Piacenza che opera nelle palificazioni è rimasto ferito sul lavoro (un trauma abbastanza grave al pancreas) giovedì 4 settembre. Il suo nome Renato Mazzilli, età 34 anni. La cronaca riporta solo di indagini dello Spisal sulla dinamica dell'infortunio.

09-09-2008 Una importante sentenza relativa alla morte da amianto di Romano, un operaio portuale della CLP, porta alla decisione che a pagare il danno biologico e morale deve essere l'Autorità portuale. Ma quello che lascia l'amaro in bocca è che per la seconda volta un "togato" veneziano molla poche decine di migliaia di euro per la vita di un operaio, 35 mila euro per l'esattezza.

ESTATE TEMPO DI FERIE. Le statistiche riportano che in agosto sono morti 7 lavoratori e che ci sono stati 100 incidenti gravi. Tempi di consegna da rispettare.

09-09-2008 Un sindacalista della CISL allontanato dal luogo di un grave incidente nella cittadina balneare di Jesolo. Stanno costruendo, come a Venezia, una nuova immagine della città, tutta incentrata sulla magnificenza urbanistica, sul lusso, sulla novità, sul lucido è bello. Ed ecco un impalcatura di oltre 6 metri che si accartocchia da sola, ed a farne le spese un operaio serbo di 30 anni. Non hanno detto il nome dell'azienda di appalti, ma nel servizio del Gazzettino si fa riferimento ai cantieri sorti come funghi, ed alle palazzine costruite in dieci giorni. Nel nuovo quartierino di accesso alla cittadina, sorgerà anche un nuovo commissariato. *Tanto per cambiare registro ! Questo sindacalista CISL ha dichiarato che questo*

bene, e che tutto ciò è incredibile. Veramente la CISL pensa che tutto ciò sia incredibile ?

08-09-2008 Per la morte di Marcello Michielon l'operaio morto all'Arsenale per il crollo di un carico che lo ha sepolto, sono stati rinviati a giudizio dalla Procura di Venezia, i soci della Iccem, Guido e Daniele Roncali, il responsabile ed il capocantiere di Marcello, Moreno Bianco e Fulvio Paternostro, nonché i due tecnici della Hmr del Consorzio Venezia Nuova, Ermes Redi e Franco Ragazzi (ma non i suoi amministratori).

23-9-2008 Poche ore dopo il crollo alle Conterie di Murano, a Fossalta di Portogruaro, un operaio macedone di 34 anni residente a Gonars in Friuli, M.M. per le cronache, è scivolato dal tetto di un cantiere da 5 metri di altezza. È grave. Per la Nuova Venezia è solo contuso. Invece sul Gazzettino è riportato che ha avuto un forte trauma toracico. Chiediamo ai giornali quotidiani non solo di pubblicare le foto ed i nominativi degli operai anche se non muoiono, ma anche di intervistarli e di darci notizie più precise. Altrimenti che ci serve acquistarne uno ? Dobbiamo comperarne 3 o 4 per volta per avere un giudizio più preciso sulla notizia ? Vogliamo far presente che gli errori umani esistono ma che sono le condizioni di lavoro e la disponibilità economica a dare agli operai di fatica una possibilità maggiore di non commetterli. Chi svolge spesso lavori saltuari senza particolare inquadramento professionale, sa che gli sforzi devono essere supportati da sufficienti forze. Quando basta un colpo di sole, per perdere l'equilibrio e morire.

22-09-2008 Circa la dinamica e le cause dell'incidente alle Conterie a Murano, va detto che i giornali hanno riportato varie informazioni in questo caso, e che hanno dato spazio anche alle testimonianze dei cittadini dell'isola muranese, secondo le quali si poteva capire che stavano lavorando a rischio, che si sentivano vibrazioni fortissime durante i lavori (che nessun vigile urbano aveva bloccato per i rumori) e che piovevano pietre anche dalle case nei giardini e nelle corti. Le case a Murano sono tutte basse, e quindi qualcuno deve aver pensato che usare la mano forte non avrebbe creato grandi problemi ai cittadini.

Anche secondo i vigili del fuoco, i mezzi utilizzati nei lavori erano eccessivamente grandi e pesanti per la struttura su cui operavano. >>

DOPO LE CONTERIE A MURANO

VOGLIAMO UN COMITATO POPOLARE
ESECUTIVO CHE POSSA BLOCCARE
OGNI LAVORO A RISCHIO DI VITA PER
CITTADINI ED OPERAI.

DIMISSIONI DEL SINDACO E DELLA
GIUNTA COMUNALE.

Quello che è avvenuto all'Arsenale, poi alle
Conterie e in molti altri casi, dimostra che a
comandare a Venezia sono gli ingegneri, i
capitalisti ed i mafiosi, non i cittadini.

La logica del Mose, delle grandi opere,
dell'economia incentrata unicamente sul
turismo, dei beni culturali ed artistici da
"spettacolo", domina quasi completamente
incontrastata e con l'ausilio della polizia
laddove occorre filmare dei pericolosi
manifestanti che devono solo far notare ai
media una critica sociale ai personaggi come
Costa, ma che certo non rappresentano un
rischio per lo status quo.

VENEZIA CREPA, SÌ, MA INTANTO A
CREPARE SONO GLI OPERAI, SPESSO
IMMIGRATI.

Allora, perché chi si mobilita contro la
gigantografia mediatico pubblicitaria e le
spese relative, non stende un programma
SOCIALMENTE ECOCOMPATIBILE e non
solo a livello "ecologico" ?

Il problema che si pone nel 2000 in una città
come Venezia, che giustamente seppe opporsi
all'EXPO, è quello di RIPOPOLARE DI
VENEZIANI che sono stati esiliati in
Terraferma, la città.

Ed è quello di controllare sul campo (e non
davanti ad un computer) i cantieri e le
realizzazioni in corso, per intervenire e fare
casino, spaccare tutto se serve, per impedire
che la popolazione debba rimanere ostaggio
dei portafogli degli azionisti delle tante società
che si mangiano la torta.

DIMISSIONI SINDACO CACCIARI.

DIMISSIONI E NUOVO PROGRAMMA
CHIARO PER MANTENERE LA
VENEZIANITA' ED UCCIDERE LA
MAFIA DEL CAPITALE.

Non crediamo che gli operai edili morti
avessero bisogno di ulteriore "formazione".
Chi è che ci guadagna con gru e mega
macchine affittate per gli "importanti lavori" ?

Ma gli ingegneri conoscono la parola
LIMITE ?

penna tagliente

TALIA

(OSSIA ALITALIA SENZA ALI)

Come era ampiamente prevedibile, la vicenda
della compagnia aerea Alitalia si sta
concludendo nel peggiore dei modi: con il
fallimento.

Quando, in piena campagna elettorale, il Nano
di Arcore fece tutto il possibile perché non
fosse venduta a Klm-Air France, sostenendo
di avere già pronta una cordata che
permettesse alla compagnia aerea di restare di
proprietà italiana, era chiaro a tutti che questo
fantomatico gruppo di imprenditori non
esisteva, e si trattava semplicemente di fumo
buttato negli occhi dei cittadini elettori per
raggranellare voti. All'epoca, il governo in
carica - quello del Mortadella -
cedette alle pressioni del Nano con la bandana
e rinunciò alla vendita, temendo - come infatti
è puntualmente

avvenuto - di perdere rovinosamente le
elezioni. "Passata la festa, gabbato lo santo",
recita un antico proverbio italiano: così il 19
aprile, il giorno dopo le consultazioni
politiche, la presunta cordata "già pronta"
svanì nel nulla, per poi riapparire
miracolosamente qualche tempo fa, quando
Alitalia si trovava già sull'orlo del fallimento.

Il 18 settembre si conclude la trattativa per la
cessione della "compagnia di bandiera" alla
Compagnia aerea italiana

(Cai) - un gruppo di industriali capitanato da
Roberto Colaninno, padre del parlamentare
del partito sedicente

democratico Matteo - ed i lavoratori
giustamente respingono la cosiddetta 'offerta'
di quelli che essi definiscono "pirati": "meglio
disoccupati che in mano a questi pirati", si
poteva leggere in alcuni dei cartelli innalzati
dai lavoratori. Sosteniamo la lotta dei
lavoratori contro questa masnada di
pirati e la corte di politici prezzolati
servi dei padroni.

Torino, 20 settembre 2008 - Stefano Ghio

EDILIZIA LAGUNARE ANCORA MORTI ALL'EGIZIANA E NOTIZIE ALL'ITALIANA

Le immagini delle Conterie in emergenza, con le macerie, riportano alla memoria la scena del crollo avvenuto in Arsenale, questa volta per un'altra opera di "riqualificazione urbana". Le fotografie ci mostrano una montagna di macerie, e le tracce di quello che doveva essere un muro. Come a Martellago a luglio, un altro muro che crolla, e che dimostra che vi è oramai una tendenza allucinata a far prima, a stare nei tempi, a guadagnare, a fare profitto sulla pelle degli immigrati e degli operai, con i capi a guardare, e loro a morire, che non ha nulla a che vedere con la democrazia e con il rigore con cui le cose devono essere fatte.

Non ci interessano le sfilate dei confederali, tanto meno in questa occasione. Sappiamo che spingono i lavoratori alla rassegnazione, a stringersi in preghiera, alla formazione, non dicendo che attualmente è demandata alla stessa classe padronale di assassini che si sono fatti belli tutti i giorni con le auto di lusso e gli yacht sul nostro sudore e la nostra morte. Ci interessa evidenziare che Venezia sta precipitando nella logica nazionale, e che neppure la specificità della laguna e delle attenzioni che il costruire tra le acque richiede, sono più nel bagaglio di chi opera con logica di mercato e di appalto. Siamo per la fine di qualunque grande opera e di qualunque nuova opera eccezionale, siamo per un riuso del territorio e per la sua sistemazione. A partire dalle acque dei canali che portano in laguna e dei canali lagunari ed urbani veneziani. Perché stiamo ancora aspettando le dimissioni dall'alluvione di Mestre, non ci interessano le cerimonie per questo nuovo delitto.

Non diamo la vita per la società dei padroni ! Comode le marce in Biennale, e poi le cerimonie funebri ! Ma non è per questo, che son morti i Partigiani.

Errata corrige riquadro qui a dx: esatta e-mail Palermo cobas_slai_palermo@libero.it

RETE per la sicurezza sui posti di lavoro e per la salvaguardia della salute dei lavoratori e del territorio di Venezia

Contro la gestione istituzionale di un problema politico e sociale che richiede mobilitazione civile e dei lavoratori, e non certo alcuna 'pace sociale' ! Numeri a disposizione di lavoratori e compagni della associazione di volontariato.

www.retesicurezzaalavorovenezia.org
info@retesicurezzaalavorovenezia.org

**(assistenza legale, cantieri e metalmeccanica,
sportello Mira, mobbing) 334-3657064**

**(Raffineria/Petrolchimico, Chioggia) 347-
1965188 (assistenza legale, amianto,
discariche ed inquinamento ambientale)**

**333-7938341 (assistenza legale, sportello
Mestre) 340-6972133 (ospedale Mestre,
Sanita') 340-6698053 Sedi sportelli**

**Marghera Piazza Mercato 14; Mestre
Piazzetta Canova 1; Mira via Pascoli 5**

sito nazionale: astamortesullavoro@blogspot.com

mail nazionale bastamortesullavoro@domeus.it